

## PAROLA E SANDALI PER STRADA



## AMEN

Il salmo 18 invita a lasciarsi cadere nell'intimo di Dio

**di Anton Rotzetter\***

frate cappuccino svizzero, docente di teologia e spiritualità francescana

### **S**almo 18

Ti amo Signore mia forza,  
Signore mia roccia, mia fortezza, mio liberatore;  
mio Dio, mia rupe in cui trovo riparo;  
mio scudo e baluardo, mia potente salvezza.  
Invoco il Signore degno di lode  
e sarò salvato dai miei nemici.  
Mi circondavano flutti di morte,  
mi travolgevano torrenti impetuosi;  
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,  
già mi stringevano agguati mortali.  
Nel mio affanno invocai il Signore,  
nell'angoscia gridai al mio Dio:  
dal suo tempio ascoltò la mia voce,  
al suo orecchio pervenne il mio grido.

Che il Signore sia mia gioia e mio diletto è una promessa, una meta agognata insita nel mio desiderio. Non certo un dato di fatto. Fin troppo spesso faccio esperienza proprio del contrario. Sono debole e sofferente. Finisco sempre col fare esperienza della mia volubilità ed insicurezza. Il terreno su cui mi muovo mi sembra sempre paludoso e ho la sensazione di affondare. O, più semplicemente, mi si apre il terreno sotto i piedi e mi sento cadere. Oppure all'improvviso mi trovo davanti ad un precipizio che minaccia di inghiottirmi.

“Nel pieno della vita siamo circondati dalla morte” ha scritto in versi Martin Lutero, cogliendo perfettamente nel segno la condizione fondamentale della mia umana esistenza. Nel salmo si dice: “Mi circondavano flutti di morte”.

Anche dall'esterno vengo sempre assillato, messo alle strette. Che cosa c'è ancora di sicuro al giorno d'oggi? Non viene messa in discussione ogni cosa? Quali sono ancora i valori che possono sostenere la mia vita, di quali persone posso ancora fidarmi? Anche il mio compagno di vita oggi non è più una certezza. Vorrà davvero rimanere con me, quando avrò bisogno di lui? Le tradizioni si disgregano, i dogmi si sbriciolano, né lo Stato né la Chiesa rappresentano più delle sicurezze, le banche e le assicurazioni hanno miliardi di perdite, i soldi evaporano, nemmeno le pensioni sono più sicure, la corruzione dilaga, la polizia e l'esercito non hanno risposte sicure contro la violenza, la politica manca di progettualità. E ci viene sempre di più a mancare perfino l'aria. Anche le previsioni più ottimiste dimostrano che il riscaldamento della superficie terrestre avrà conseguenze catastrofiche a livello mondiale. E questo in effetti è solo un aspetto di una considerazione più generale: non abbiamo più speranza, le provviste di futuro sembrano esaurite.

### **Nessuna sicurezza**

Se davvero apro gli occhi, non c'è alcuna sicurezza. Niente è affidabile, niente è davvero degno di fiducia. Non c'è sostegno in questo mondo. In effetti ci sono anche oggi gruppi o movimenti che ci vogliono fare credere che queste certezze esistono: devi solo credere a questo o a quell'articolo di fede, rispettare questa o quella legge, fare solo ed esclusivamente di questo versetto del Corano o della Bibbia il fondamento della tua vita, recitare questa o quella preghiera, compiere questo o quel rito, inghiottire questa o quella pastiglia e così potrai vivere nel tempo e nell'eternità.

Un tale comportamento, ingenuo ma anche pericoloso, si chiama integralismo. È già abbastanza grave affidarsi ad un'illusione, ad un inganno che si muove in un imbroglio lontano dalla realtà e che in fin dei conti risulta d'impaccio alla vita reale. Ma ancora peggio è quello che quasi sempre ne è collegato: intolleranza verso gli altri, incapacità di sostenere un discorso basato su dimostrazioni e argomenti. Ma soprattutto la violenza con cui ci si propone agli altri. E proprio questa è ancora una volta espressione di paura e d'insicurezza.

### **Affidamento incondizionato**

L'uomo biblico oltrepassa tutto quello che è terreno. Niente di questo può dare sicurezza alla vita umana. Solo Dio può venire incontro a questa essenziale mancanza di sicurezze. Ma attenzione: non l'immagine che io mi faccio di Dio, non il modo in cui io me lo configuro. Solo Dio così come è può divenire sostegno, terreno sicuro che mi sostiene, rupe che salva, fortezza che offre riparo.

In altre parole: solo un atteggiamento che s'immerge nel mistero del Signore e solo un radicale cambiamento di direzione dell'esistenza umana possono rendere sicura la vita. Da secoli questo cambiamento di direzione viene chiamato *fede*, tenendo presente che il contenuto di questa è secondario rispetto all'atteggiamento del lasciarsi cadere nell'intimo del Dio principio e fine di ogni cosa. La virtù principale della fede così come l'intende la Bibbia è

l'incondizionato affidarsi a Dio. A lui affido completamente me stesso, il mio passato, il mio presente e il mio futuro.

Questo è ciò che esprime la parola ebraica *aman*, che vuol dire fede: ancorarsi in Dio, "aggrapparsi" a Dio, come dicono alcuni salmi. Per questo la parola "Amen" nella Chiesa è l'espressione di fede più concisa. Un sì nuziale pronunciato al mistero che mi ama e mi sorregge e in cui trovo sicurezza e senso di appartenenza. Nel tempo e nell'eternità.

### **Preghiera**

Dio  
sicurezza e dimora  
sii tu ai miei piedi  
sostegno  
per il mio cuore  
patria  
per il mio corpo vacillante  
appoggio  
per tutto il mondo futuro  
in Cristo nostro Signore.

\* traduzione di Monica Catani da

Anton Rotzetter, *Ich will das Morgenrot wecken*, Verlag Herder GmbH, Freiburg im Breisgau 2009, pp. 21-24